



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia
Direzione Generale



Progetto “SicuraMENTE”

Progetto regionale di educazione alla sicurezza stradale

Enti proponenti:

- Direzione centrale Mobilità e Infrastrutture di trasporto Regione FVG (responsabile di Progetto);
- Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. (coordinatore di Progetto);
- Direzione centrale Salute, Integrazione sociosanitaria e Politiche sociali Regione FVG (coordinatore di Progetto);
- Ufficio Scolastico per il Friuli Venezia Giulia (coordinatore di Progetto con ruolo raccordo, sensibilizzazione e promozione del Progetto nelle scuole del Friuli Venezia Giulia).

Equipe interistituzionale di Progetto:

- ing. Iliana Gobbino (DC Mobilità e Infrastrutture di Trasporto),
- ing. Paolo Marchesan (FVG Strade SpA),
- dott.ssa Chiara Tunini (Dc Salute, Integrazione Sociosanitaria e Politiche sociali),
- prof.ssa Laura Tamburini (coordinatore di progetto per l'Ufficio Scolastico Regionale FVG; referente per le province di Trieste e Gorizia)
- prof.ssa Alessandra Mossenta (Ufficio Scolastico Regionale FVG; referente per le province di Udine e Pordenone).

Partner del Progetto:

- Istituti scolastici di ogni ordine e grado del Friuli Venezia Giulia.
- Aziende dei Servizi Sanitari competenti territorialmente;
- Compartimento Polizia Stradale per il Friuli Venezia Giulia;
- Polizia Municipale del comune di Trieste (Nucleo per l'educazione stradale);
- Polizia Municipale del comune mandamento di (sede del costruendo campo scuola);
- Università degli Studi di Trieste (Facoltà di Scienze della Formazione, Facoltà di Psicologia);
- Università degli Studi di Udine (Centro Interdipartimentale per la Ricerca Didattica, Dipartimento di Fisica, Unità di Ricerca in Didattica della Fisica, Facoltà di Scienze della Formazione, Laboratorio di Bioingegneria);
- Università degli Studi di Udine (Dipartimento Economia, Società e Territorio)

Possibili alleanze: sarà da valutare in fase di realizzazione progettuale il possibile coinvolgimento di associazioni di categoria (Autoscuole, Federazione dei motociclisti e dei ciclisti, ecc), per la realizzazione di prove pratiche.

Inoltre, in fase di realizzazione progettuale si ipotizza il possibile coinvolgimento dell'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia e della provincia di Bolzano su iniziative connesse alla Psicologia del traffico e sicurezza stradale.

Analisi del contesto: Gli incidenti stradali rappresentano in tutto il mondo uno dei maggiori problemi di Sanità pubblica (al pari delle malattie cardiache o del cancro): causano il 2,2% della mortalità globale e hanno un rilevante impatto economico e sociale.

In Italia costituiscono la prima causa di morte per la popolazione di età inferiore ai 40 anni e circa un terzo dei decessi riguarda i giovani tra 15 e 29 anni. Una famiglia su tre ha esperienza diretta di un incidente stradale e delle sue conseguenze. Purtroppo però tale fenomeno, gravissimo, è stato avvertito come un problema pubblico solo negli ultimi anni, dopo essere stato a lungo considerato solamente una fatalità casuale e ineluttabile.

A **livello internazionale** la Risoluzione 57/309 del 2003 delle Nazioni Unite ha richiamato l'attenzione della comunità internazionale sull'esistenza di una crisi

globale della sicurezza stradale e l'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2004 vi ha dedicato la Giornata della Salute. I richiami dell'ONU e dell'OSM indicano chiaramente una crescente consapevolezza della gravità del problema e delle sue conseguenze individuali e collettive, per quanto in forte ritardo rispetto alla dinamica del fenomeno.

L'**Unione Europea**, all'art. 71 del Trattato dell'Unione, ha rafforzato le basi politiche, istituzionali e di bilancio in materia di trasporti in generale e ha riconosciuto all'Unione la facoltà di perseguire obiettivi tesi a migliorare la sicurezza stradale, sia pure nei limiti della sussidiarietà. La stessa Costituzione europea, approvata nel 2004, all'art. 236 prevede che le normative europee stabiliscano misure atte a migliorare la sicurezza dei trasporti, declinate nei Programmi d'azione e nella Carta europea della sicurezza stradale.

Mentre diversi Paesi europei, come l'Olanda, la Gran Bretagna, i Paesi Scandinavi e la Francia, hanno cominciato ad affrontare concretamente i problemi della sicurezza stradale già dal 1970, con la conseguente drastica riduzione delle morti su strada, in **Italia** la sicurezza stradale compare sulla scena politica e all'attenzione dell'opinione pubblica solo a metà del 1980 (con l'uso delle cinture e del casco per i ciclomotori e il decreto Ferri sulla velocità in autostrada). La prima relazione sullo stato della sicurezza stradale fu presentata nel 1998 dall'allora Ministro dei Lavori pubblici. Nel 1999, con la Legge 144 all'art. 32, è stato introdotto il PNSS (Piano Nazionale per la Sicurezza stradale), di competenza del Ministero e del Comitato Nazionale per la Sicurezza Stradale (istituito nel 2001). Tale Piano, approvato nel 2002, tra le azioni strategiche per la riduzione del 40% dei morti e del 20% dei feriti sulle strade, prevede la diffusione della cultura della sicurezza, la creazione di strutture a livello regionale, provinciale e comunale, che promuovano la diffusione delle buone pratiche, l'attuazione di un coordinamento sistematico delle azioni dei diversi enti pubblici, il rafforzamento e la formazione di capacità operative e professionali che possano promuovere nel cittadino, fin dall'età scolare, comportamenti responsabili a livello stradale e una corretta valutazione del rischio.

Il **Friuli Venezia Giulia** risulta fra le regioni italiane a più alto rischio di incidente stradale con conseguenze mortali, pertanto la nostra regione ha tradotto nel Piano Regionale della Prevenzione gli obiettivi previsti dal Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012 che, al fine di ridurre la frequenza degli incidenti stradali e soprattutto delle conseguenze sanitarie e sociali che ne derivano, ha come obiettivo principale il potenziamento delle azioni di prevenzione, privilegiando un approccio multi-disciplinare e interistituzionale.

Il **Friuli Venezia Giulia**, promuove e incentiva ogni iniziativa di carattere scientifico, tecnico, tecnologico, normativo, educativo e culturale, che risponda ai criteri previsti dal PNSS che dia attuazione ai temi della sicurezza e dell'educazione stradale, dando priorità alla popolazione scolastica giovanile. Tramite la Legge regionale n. 25 del 25/10/2004 e il Piano Regionale della Sicurezza Stradale individua l'educazione stradale come uno dei sette campi di azione diretta della

Regione, con il coinvolgimento tra gli altri, dell'Ufficio Scolastico Regionale, con l'obiettivo di introdurre l'educazione stradale nel percorso formativo degli studenti del FVG. Nel Protocollo d'intesa del 19.10.2007 tra Regione FVG e Ufficio Scolastico Regionale per il FVG, all'art. 2 i due enti si impegnano a collaborare al fine di definire i piani di attività volti a strutturare sul territorio regionale l'educazione stradale, definirne i contenuti e la metodologia in maniera omogenee ed efficace, promuovendo azioni in grado di incidere concretamente sui livelli di sicurezza stradale, coerentemente con le linee di indirizzo nazionali in materia e nel rispetto dell'autonomia scolastica.

Obiettivi:

- Promuovere l'educazione alla sicurezza stradale e diffondere la cultura della sicurezza negli studenti e nei docenti delle scuole di ogni ordine e grado del Friuli Venezia Giulia;
- Promuovere comportamenti responsabili e una corretta valutazione del rischio, tramite strategie comunicative adeguate atte a favorire la consapevolezza individuale sui fattori protettivi della salute (*life skills*);
- Contribuire alla riduzione del fenomeno dell'incidentalità stradale.
- Realizzare attività di formazione attraverso la collaborazione tra istituzioni diverse, ognuna delle quali contribuisce nella sua specificità all'obiettivo comune.

Risultati attesi:

- Diffusione della cultura della sicurezza stradale in ogni fascia di età Scolastica
- Implementazione del numero di scuole che trattano tali tematiche.
- Produzione di specifica documentazione di buone prassi (*best practices*) da pubblicare nel sito ufficiale del progetto.

Beneficiari:

- alunni (età compresa tra 4 e 18 anni), docenti e genitori degli istituti scolastici del Friuli Venezia Giulia.

Tempistica e modalità di gestione del progetto:

Durata:

triennale, con inizio previsto in settembre 2010 e termine previsto per il 30 giugno 2013.

Il progetto complessivo prevede un articolazione sui tre ordini di scuole, a partire dall'anno scolastico 2010-2011. In particolare:

1. Scuola dell'infanzia
2. Scuola del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado)
3. Scuola secondaria di secondo grado

In base ai risultati ottenuti dall'implementazioni delle azioni sotto indicate per a.s. 2010-2011, saranno valutate le modalità di estensione in altri contesti scolastici da individuare di concerto con l'USR Regionale, per i 2 anni scolastici successivi.

Valutazione Progetto:

è prevista la realizzazione di una valutazione ex ante, in itinere (scheda di valutazione trimestrale) e conclusiva (schede e relazione), attraverso strumenti specificatamente progettati e condivisi a livello interistituzionale.

Per quanto riguarda l'aspetto didattico - metodologico del progetto, si prevedono specifiche azioni da parte delle Università Regionali.

Monitoraggio del progetto:

è previsto almeno 1 incontro mensile tra Equipe interistituzionale di Progetto; almeno trimestralmente deve essere prodotta una relazione sintetica sull'evoluzione delle azioni progettuali nei 3 ordini di scuola a cura del Coordinatore di progetto USR FVG.

Azioni previste per l'a.s. 2010-2011:

1. Scuole dell'infanzia

Diffusione del Progetto di Educazione Stradale nelle scuole materne, realizzato nel Comune di Trieste in collaborazione con l'ASS1 Triestina e il Nucleo di educazione stradale della Polizia Municipale di Trieste.

Le azioni previste sono le seguenti:

- a) Sensibilizzazione, coinvolgimento e coordinamento degli istituti scolastici del territorio afferente da parte dell'USR FVG (n°1 comune mandamento da individuare);
- b) Organizzazione di incontri di formazione dei docenti con esperti dell'A.S.S. (a cura della DC Salute Regione FVG) e della Polizia Municipale competenti per territorio;
- c) Ricaduta in classe: traduzione didattica con gli alunni tenuti dai docenti delle scuole individuate;
- d) Esercitazione pratica finale in un campo scuola del comune mandamento. Il campo scuola verrà allestito a cura di FVG Strade SpA e DC Mobilità e Infrastrutture di Trasporto;
- e) Raccolta di tutta la documentazione prodotta per inserimento nel sito ufficiale del progetto (schede didattiche, video, materiale di valutazione, etc).

2. Scuola del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado)

Sviluppo e ampliamento del Progetto USR "*Educazione stradale come educazione alla cittadinanza e alla cultura scientifica*" con gli insegnanti già formati durante il corso realizzato nella prima fase del progetto.

Le azioni previste sono le seguenti:

- a) Individuazione e coinvolgimento formale da parte dell'USR FVG di almeno numero 2 Istituti Comprensivi (provincia di Trieste).
- b) Incontro collegiale *di contenuti* per insegnanti degli Istituti Comprensivi individuati, tenuti dai docenti universitari e con la partecipazione attiva degli insegnanti già formati su tre argomenti:
 1. regole stradali
 2. cittadinanza
 3. fisica

In tale occasione sarà consegnato un kit base di materiali.

Seguirà un incontro collegiale di tipo metodologico per

predisporre il lavoro specifico con gli studenti delle medie e con i bambini.

Si ipotizza, inoltre, la realizzazione di momenti formativi per docenti, con il coinvolgimento dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia e della provincia di Bolzano (presieduto dal dott. Max Dorfer, massimo esperto di Psicologia viaria in Italia) su tematiche connesse alla Psicologia del Traffico;

- c) Ricaduta in classe: i ragazzi delle medie dovranno preparare una serie di attività, guidati dai docenti, da proporre ai bambini della primaria (*peer education*), quali:
1. libretto regole, giochi di applicazione
 2. ambiente-caccia al tesoro
 3. situazione di fisica e traffico

(Motivazioni delle scelte metodologiche: le tematiche non verranno presentate come un **insegnamento** rivolto in forma diretta ai preadolescenti, che non lo accetterebbero, ma vengono presentate come un **approfondimento** di tematiche già note che dovranno essere proposte ai più giovani. I ragazzi dovranno portare i bambini a passare da conoscenze dichiarative (regole) a conoscenze procedurali (comportamenti)).

I ragazzi delle medie dovranno **proporre effettivamente i loro progetti** e trovare un modo per valutare i risultati raggiunti. Sarà necessario realizzare con i ragazzi: situazioni di *discussione* e *co-costruzione* (cittadinanza), situazioni di laboratorio (tematiche di fisica connesse all'educazione stradale), situazioni di documentazione e valutazione (videoregistrazioni e inserimento nel sito ufficiale del progetto). Le esperienze dei bambini vanno seguite e monitorate, tenendo presente anche le proposte dei ragazzi.

In questa fase progettuale è previsto il coinvolgimenti di docenti universitari (Centro Interdipartimentale per la Ricerca Didattica, Dipartimento di Fisica, Unità di Ricerca in Didattica della Fisica, Facoltà di Scienze della Formazione, Facoltà di Psicologia).

- d) Realizzazione in itinere: avvio di attività autonoma con schede di raccolta delle esperienze già predisposte per monitorare il comportamento dei bambini e ragazzi e per facilitare confronti e arricchimenti. Utilizzo del sito www.formativamente.com per ampliamenti autonomi, calendarizzazione dei contatti via mail con gli esperti, contatti di rete, eventuali contatti de visu.

- e) Replica della fase di formazione degli insegnanti in un istituto comprensivo della Provincia di Udine (nella stesso comune mandamento in cui sono previste le azioni nella scuola dell'infanzia).
- f) Esercitazione pratica finale in bicicletta su percorsi da definire.
- g) Raccolta di tutta la documentazione prodotta per inserimento nel sito ufficiale del progetto.

3. Scuola secondaria di secondo grado

Avvio di un nuova fase progettuale, da implementare su tutte 4 le province del territorio Regionale. Tale iniziativa prevede la progettazione, realizzazione e premiazione di un "Concorso d'idee" per una campagna tipo pubblicità progresso da parte delle classi quarte, degli istituti Scolastici individuati.

I progetti verranno valutati da una commissione costituita da esperti e ragazzi che useranno i material realizzati.

Le azioni previste sono le seguenti:

- a) Individuazione e coinvolgimento formale da parte dell'USR FVG di almeno numero 9 Istituti scolastici campione (2 per la provincia di Trieste, 2 per la provincia di Gorizia, 3 per la provincia di Udine (Basso, Medio e Alto Friuli), 2 per la provincia di Pordenone).
- b) Avvio: presentazione e pubblicizzazione del Concorso nelle 4 province; negli istituti scolastici campione sono previsti due incontri (tipo Tavole rotonde) pre e post-Concorso con ragazzi e docenti di confronto e discussione sul lavoro da svolgere, nel corso dei quali sono previste delle azioni informative da parte di esperti dell'A.S.S. competenti per territorio (tramite Dc Salute) e della Polizia Stradale.
Predisposizione da parte di Dc Salute di un unico documento operativo regionale sul tema (guida sicura, percezione del rischio, uso di alcol e droghe, conducente dedicato, utilizzo di mezzi di trasporto alternativi, ecc.);
- c) Ricaduta in classe: realizzazione da parte degli studenti di un prodotto, attraverso:
 - ipertesto
 - video
 - depliant e locandine
 - gioco da tavolo, ecc.

sulle tematiche delle regole stradali, percezione del rischio, ecc. rivolto a coetanei e/o ragazzi più giovani.

- d) Valutazione progetti e prototipi da parte di esperti e fruitori.
A tal fine è previsto un intervento di supporto dell'équipe interistituzionale di Progetto al fine di garantire:
- Predisposizione regolamento Concorso e criteri di valutazione dei Prodotti;
 - Coinvolgimento degli studenti: Individuazione degli studenti valutatori;
 - Programmazione e realizzazione evento/iniziativa finale, assegnazione premi;
- e) Raccolta di tutta la documentazione prodotta per inserimento nel sito ufficiale del progetto